Anno XII — Lunedì 1 Gennaio 1877 — N. 1

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Atti Uffiziali

La *Gazz. Ufficiale* del 27 dicembre contiene:

1. R. decreto 3 dicembre, che approva il regolamento organico dell'Istituto di belle arti in Roma.

— La Direzione dei telegrafi annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino fra Bahia e Rio Janeiro e di quello fra Penang e Singapore.

— La Direzione delle poste annunzia che il comm. Ignazio Florio assume integralmente, col 1° gennaio, i servizi del levante ora esercitati dalla *Trinacria* e pubblica le modificazioni degli approdi e dell'orario delle partenze delle navi appartenenti alla Società Florio.

La *Gazz. Ufficiale* del 28 dicembre contiene:

1. R. decreto 12 novembre, che concede facoltà di derivare le acque ed occupare le aree nel decreto stesso indicate, agli individui nominati nel medesimo.

2. Id. 17 dicembre, che devolve provvisoriamente al tribunale civile e correzionale del circondario di Palermo la giurisdizione del tribunale di commercio di Palermo.

3. Idem 19 novembre che sopprime i due Monti frumentari esistenti nel comune di Configni (Umbria).

4. R. decreti 27 dicembre, che convocano per il 21 gennaio 1877 i collegi di Adria, Bari, Pisa, Pesaro, Vigevano e Macerata. Occorrendo le seconde votazioni, avranno luogo il 28 dello stesso mese.

## L'ANNO CHE COMINCIA

Permettete, o lettori, che entrando l'anno 1877 chi vi parla riandi colla memoria qualcosa di ben lontano, di oltre quarant'anni fa. È cosa naturale in chi ha vissuto di ricorrere in simili occasioni colla mente ai tempi, che per molti sono già antichi.

Chi vi parla lo fa per rammentare una specie di vaticinio giovanile, esposto nelle prime parole da lui stampate congedandosi dai pubblici studii dell'università.

Potete immaginarvi, che la generazione nata al cadere del primo Regno d'Italia, e che aveva sentito tanto parlare delle guerre napoleoniche ed istintivamente odiava lo straniero che dominava in Italia, venne educata col proposito di liberare il proprio paese da questa servitù, che pesava su tutte le anime italiane. La nostra educazione ci aveva messo innanzi l'immagine di tutti i liberatori, fortunati, o disgraziati che fossero, da Mosè ai martiri dello Spielberg. La solitudine delle anime non faceva che acuire in tutti un tale sentimento, che non era libero nella sua espansione. C'intendevamo tutti; ed anche quello che non si diceva era acconsentito da molti. Pure quel sentimento concentrato nella adolescenza ci avrebbe messo in mano l'arme degli uccisori del tiranno piuttosto che spingerci a tutto quello che solo può contribuire alla liberazione dei Popoli schiavi: cioè a quella educazione di sè stessi e d'altri, a quello studio di ogni progresso, che necessariamente deve condurre tutti i Popoli alla dignità di liberi.

Ma c'erano anche in Italia degli uomini, che c'insegnavano come più dell'odio ai tiranni doveva valere la potenza dell'affetto, lo studio ed il lavoro, il progresso per quanto in lieve misura ottenuto, a liberare il nostro paese.

In questo nuovo ordine d'idee si era venuto anche chi parla educando da anni parecchi nei solitarii suoi studii; e queste idee trovarono espressione appunto nelle prime parole da lui stampate. Esse contenevano, sotto velate forme, un desiderio, una speranza, una fede, un proposito; mostrando, che il progresso delle scienze fisiche e delle loro applicazioni alla vita dei Popoli doveva a poco a poco renderli tutti partecipi alla nuova, non più peritura, civiltà comune alle Nazioni diverse, tra le quali l'Italia, che aveva avuto il vanto di essere stata prima, non avrebbe potuto essere l'ultima.

Questo era detto chiaramente; ma tra le linee si leggeva il resto: cioè, che adoperandoci tutti a far progredire il paese nella applicazione pratica delle scienze qui avevamo appreso, ad educarci e ad educare, a partecipare di qualsiasi maniera alla vita delle Nazioni più libere e civili, avremmo raggiunto il nostro scopo, anche se la nostra debolezza ce lo faceva parere tanto lontano.

Era il tempo, nel quale ripetevamo nella scuola i primi esperimenti della trasmissione del fluido elettro-magnetico ed in cui si parlava della prima ferrovia progettata in Italia. Da allora in poi sembra, che tutti i fatti scientifici, economici, civili, politici sieno, con movimento sempre più accelerato, venuti ad avverare quella speranza, quella fede giovanile.

Ci mettiamo qui questo ricordo personale, perchè quella fede era in molti Italiani, e la cooperazione ad ogni progresso diventò fino da quei tempi la politica personale e nazionale; e fu davvero la stella d'Italia favoleggiata oggidì.

Che questa costante ed universale cooperazione ad ogni progresso del nostro paese continui e diventi la fede operosa della gioventù nostra; e di certo non mancheranno all'Italia splendide sorti.

Ma è un altro il motivo per cui abbiamo fatto quel ricordo, che ci viene in mente quarant'anni dopo, che nella stampa abbiamo seguito di per dì la storia dei progressi contemporanei.

Quell'idea è il fatto prominente del nostro tempo; è la storia che si maturò in questi ultimi quarant'anni. L'applicazione delle scienze fisiche progredite a tutto ciò che forma la vita dei Popoli, li ha in questo quarantennio tanto tra loro accostati, che nessuno di essi può tenersi estraneo ai beni ed ai mali degli altri. Appena poche tribù selvaggie nell'interno dei Continenti più inospiti si sottraggono ancora a questa comunione di beni e di mali. Nessun Popolo vive, nè può vivere più nell'isolamento.

Abbiamo veduto p. e. che una guerra agli Stati-Uniti d'America, che produsse l'emancipazione dei Negri ivi trasportati dall'interno dell'Africa, rincariva di quattro tanti la camicia di cotone del povero europeo, ed obbligava gl'Indiani a coltivare cotone per noi, che ci ricordavamo allora di poter fare altrettanto nelle nostre provincie meridionali. Così il Giappone, che era chiuso agli Europei, ci provvede la semente dei bachi, e la Cina, un dì inaccessibile essa pure, ci obbliga noi Italiani a pensare fino a quale misura possiamo fare concorrenza alle sue sete sui mercati europei. Le lane ci vengono dagli antipodi, e dall'emisfero australe sembra volerci venire perfino la carne. Gli Americani poi discutono nella California sui vantaggi e sui danni della immigrazione cinese nei loro paesi; mentre d'altra parte i Negri ivi importati dall'Africa esercitano una grande influenza sulla nomina del presidente degli Stati-Uniti. Domani forse i Kirghisi, i Tartari decideranno importanti quistioni sulle rive del Bosforo, ove fu la seconda sede dell'Impero romano. Intanto ci obbligano a spendere molti milioni di più nei nostri eserciti, perchè l'Oriente non minacci un'altra volta noi occidentali.

***

La così detta *quistione orientale* è lì difatti per provare, che non ci sono più *quistioni locali*.

Poche centinaja di slavi dell'Impero turco si sono sollevati un anno e mezzo fa. Pareva una delle solite convulsioni da cui sono presi talora gli oppressi contro i loro oppressori, e null'altro.

Quella baruffa *locale* ha messo in moto tutto il mondo; e si direbbe che dopo un anno e mezzo non siamo che al principio.

Durante tutto questo tempo intanto ci furono frequenti convegni diplomatici in tutte le capitali dell'Europa ed ora abbiamo le conferenze di Costantinopoli; si armarono a milioni i soldati delle varie Nazioni, e dopo la guerra degli insorti e quelle dei Serbi e dei Montenegrini e dei volontarii, ecco venire in campo la Russia. Intanto a Costantinopoli ci furono due rivoluzioni di palazzo, due sultani e parecchi ministri scompajono dalla scena. In fine alla diplomazia che domanda, o piuttosto impone alla Turchia delle riforme per gli Slavi oppressi, questa risponde col pubblicare una Costituzione così larga, che se fosse applicabile dovrebbe dar da pensare alla Russia, che non ne applicò alcuna a' suoi Stati ed alla stessa Inghilterra per l'Impero indiano.

Questi fatti, qualunque sia la loro soluzione più prossima e parziale, devono far pensare più che mai, che nè in economia, nè in politica *non ci sono più quistioni locali*; ma che il cosmopolitismo politico diventa una necessità, di cui devono tenerne conto quei Popoli, i quali non vogliono soltanto subire il predominio degli altri, accontentandosi di una parte del tutto secondaria nel mondo.

***

L'Italia dovrebbe cominciare l'anno 1877 pensando un poco più ai suoi grandi interessi ed abbandonandosi un poco meno al pettegolezzo partigiano dei politicastri dozzinali, che da qualche tempo s'impadronirono della stampa e non sanno mai inalzare sè stessi, per inalzare il loro pubblico, ma si abbassano piuttosto fin là dove sta la parte più bassa di questo. Nè le riforme, nè le migliorie interne, nè il progresso cui s'invoca, ma del quale non sembra si abbia la minima idea, si ottengono a questo modo; e meno poi si rivolge la mente degli Italiani a quelle grandi quistioni d'interesse mondiale, che si trattano alle loro porte, e che possono avere una grande influenza, buona o cattiva, sulle future sorti della Nazione.

I maggiori centri della potenza politica erano anni addietro presso alle Nazioni occidentali, all'insulare, ma cosmopolita Inghilterra, alla continentale e conglobata Francia. I fatti recenti hanno portato la preponderanza politica nella Germania e nella Russia; ed in quanto a noi, di nulla che eravamo siamo divenuti qualche cosa. Saremmo però pochissimo, se non sapessimo diventare qualche cosa di più e presto, dacchè così grandi quistioni si agitano nell'Europa orientale.

O che la Turchia accetti quelle riforme che le impongono le potenze, o che queste acconsentano di lasciarle fare la prova della sua Costituzione, o che si venga alle occupazioni, che probabilmente sarebbero della Russia, dell'Austria-Ungheria e dell'Inghilterra contemporaneamente, anche se non si venisse ad una fiera lotta tra tutte le potenze d'Europa, è certo che grandi fatti si produrranno alle nostre porte, e che tutti i paesi all'est ed al sud del Mediterraneo e più in là ancora stanno per subire delle grandi trasformazioni.

Ora, se l'Italia, che sta nel centro del Mediterraneo, non avesse la parte sua, e non ultima, in questi avvenimenti prossimi, non tarderebbe molto a perdere il suo grado di grande potenza e ad essere ridotta alla parte meschina della Spagna, che fu pure così grande nel mondo.

All'Italia una non è permesso di essere piccola e di lasciar fare tutto dagli altri, senza punto fare essa medesima; agli Italiani del 1877 non è permesso d'impicciolirsi vieppiù nelle meschinissime loro dispute partigiane, che se dovessero durare a quel modo dovrebbero far dubitare delle cose sperate e volute per tanti anni da coloro che prepararono ed operarono la redenzione nazionale.

Se creiamo alla nostra gioventù, educata piuttosto a pretendere che a valere, un ambiente di piccolezza, di meschinità, come pur troppo tanti adesso si adoperano a fare, noi dobbiamo temere piuttosto la decadenza, che non sperare il risorgimento vero dell'Italia.

Se volete davvero il progresso, date bando alle dispute partigiane e studiate e lavorate per il meglio e servitevi della stampa per diffondere nel pubblico le utili cognizioni, per creare in esso la coscienza d'una politica nazionale, per elevare la coltura in tutte le cose attinenti alle scienze, alle lettere, alle arti, all'industria, al commercio, alla politica; fatevi davvero antesignani del progresso e non siate tanti codini per queglino stessi che vi precedettero. Quelli che prepararono e procacciarono le fortune dell'Italia ci misero sempre del proprio in studio, lavoro e sacrifizii spontanei e non pensavano mai che la patria fosse una torta da spartirsi tra i più abili. Siamo tutti generosi verso la patria; e nonchè nemici non troveremo nemmeno avversarii, ma soltanto emuli; e l'Italia ripiglierà presto il suo grado nel mondo. *Hoc est in votis!*

---

## APPENDICE

## ALMANACCHI FRIULANI

**Il Contadinello,** lavoro per la gioventù agricola per l'anno 1877. Anno ventesimo secondo — Gorizia tipografia Seitz.

**Gesù Cristo** e la sua preghiera con almanacco 1877. — Udine tipografia Zavagna.

**Il Furlan** almanac dell'an 1877 — San Danel dal Friul. Stamparie di Checo Pellarin.

Noi siamo dell'opinione di Gaspare Gozzi; cioè che il *Lunario* sia il libro più letto, giacchè va in mano di tutti. Perciò diamo a questo libretto una grande importanza; e vorremmo che ogni Provincia avesse i suoi lunarii fatti con intendimento di servire alla istruzione del Popolo.

Chi possiede il suo Lunario ha durante l'anno tante occasioni di tornarci sopra, che di quello che vi si legge sopra qualcosa resta sempre nelle menti.

Poi questo libro è e deve essere di natura sua popolare, sotto pena di non essere comperato. Quindi la fabbrica degli almanacchi è una fabbrica di libri popolari. Libri buoni per il Popolo non ce ne sono mai abbastanza; e diventano inutili le scuole, se non se ne fanno che sieno alla sua portata.

Cominciamo dal sacro. L'almanacco intitolato: *Gesù Cristo*, contiene prima un riassunto della vita di G. C. e qualche cenno della sua dottrina, della quale è detto, che « la sostanza dell'evangelio è oggidì base del sociale edificio. » Difatti la civiltà cristiana ha le sue caratteristiche particolari, è fatta non per una società particolare, ma per il genere umano, non per un secolo, ma per tutti i tempi. Il male è, che coloro i quali dovrebbero spiegarla al Popolo nel suo vero senso, troppo spesso la commentino nel senso de' Farisei e dei dottori della Sinagoga, contro cui G. C. disse sempre forti parole, delle quali alcune, ed appunto quelle che riguardano la preghiera, sono qui riportate. Segue una parafrasi poetica del *Pater Noster*, di quella sublime preghiera, che insegna all'uomo a volgersi a Dio come a suo padre.

Il sig. Del Torre di Romans di Versa, dopo avere pubblicato per vent'anni il suo *Contadinèl*, in dialetto friulano, della varietà predominante oltre il Torre; nei due ultimi anni lo pubblica nella lingua madre, giudicando che i suoi amici, i giovani contadini, debbano sapere abbastanza d'Italiano per comprenderlo.

Al solito questo libretto, che ha fatto di certo del bene in quei paesi, contiene molti buoni insegnamenti agrarii, morali e sociali. Quest'anno va distinto per due buone monografie, l'una sulla coltivazione delle patate, l'altra su quella delle viti.

Gli almanacchi agrarii di carattere locale sono per noi preferibili a tutti quelli che hanno un carattere generale; perchè parlano ai contadini di quello che conoscono e delle condizioni nelle quali devono lavorare. Sia lode al Del Torre per l'opera sua umile ma proficua; tanto più ch'egli è di quelli che sanno parlare anche coll'esempio.

*Il Furlan* è un caro dono, che ci viene da San Daniele e che merita particolarmente di essere diffuso nel nostro Friuli.

Troviamo prima di tutto nel *Furlan* poeticamente descritti in versi nostrani i dodici mesi dell'anno.

Il poeta dimostra qui, oltre allo spirito di osservazione di tutto ciò che accade nella natura e nell'agricoltura nelle diverse stagioni dell'anno, un senso morale ed un'ispirazione veramente poetica nelle umili sue forme.

Noi vorremmo citare alcuni di questi versi; ma forse, nell'imbarazzo della scelta, ne citeremmo troppi; per cui preghiamo i lettori a crederci sulla parola ed a comperare l'almanacco e farlo comperare ai loro amici, ben certi di fare opera buona.

C'è poi una parte in prosa, pure in dialetto, che ha scopo d'istruzione. In essa si parla della Patria, del Governo, dello Statuto, della Religione, dei Poteri dello Stato, del Re, del Parlamento, dei Doveri dei Cittadini; insomma è, sotto a questo aspetto un manualetto civile. Poi parla dell'agricoltura e di molti insegnamenti, che la riguardano e di molte altre cose utili a sapersi. Ogni giorno dell'anno ha di fronte la sua riga per le annotazioni. Noi adunque raccomandiamo questo libretto istruttivo e caro a tutti i nostri Friulani.

Siccome scriviamo alla fine dell'anno e queste parole usciranno al principio del nuovo e che ne giova di mostrarci grati a coloro che fecero qualche bene a questo mondo e di elevare le nostre aspirazioni al progresso della umanità, così citiamo dal mese di novembre pochissimi versi, che possono dirsi di occasione.

Il poeta va nel proprio Cimitero, dove, dopo menzionate la vedova e l'orfanella che pregano per i loro defunti, s'inginocchia anch'egli a pregare. Egli dice:

« Anchie jo dovant la Cros del Redentor
« Mi soi inzenoglat,
« E o' ai preat: ai preat: Dait, o Signor,
« La requie eterne a dug i puars defonz
« Ai paring miei — ai miei amis, a chei
« Che par la patrie la lor vite an dat.
« E a chei che cui lor sfuarz an procurat
« Di judà nel progres l'umanitat.

## PARLAMENTO NAZIONALE

**(Senato del Regno)** — Seduta del 30.

Nella discussione del bilancio dell'entrata Depretis, rispondendo a Rossi, dice che il governo farà ogni poter suo per rinnovare i trattati di commercio il più presto possibile; la base dei trattati dovrà essere la massima del *do ut des*, salvo però sempre il principio della libertà degli scambi. Il governo spera vantaggi commerciali e finanziarii nel rinnovamento dei trattati. Approvasi l'intero bilancio dell'entrata.

Procedesi alla discussione del bilancio della spesa, che viene approvato. Agli articoli 4 e 5 del progetto annesso al bilancio della spesa, Depretis, rispondendo a Vitelleschi, dice il concetto del governo, circa la riforma degli organici dell'amministrazione dello Stato, essere quello di pochi impiegati bene retribuiti. Presentando la riforma provvisoria parziale, il governo ottempera alla prescrizione della legge. Al bilancio di prima previsione pel 1878 verrà annesso un progetto più ampio; l'opera completa però è lunga e difficile.

In seguito alle dichiarazioni di Vitelleschi, Torelli e Depretis, Pallieri, relatore, in nome della maggioranza della commissione, presenta un ordine del giorno in cui si prende atto delle promesse e delle dichiarazioni del presidente del Consiglio. Tale ordine del giorno viene approvato.

Si approvano i rimanenti articoli del progetto e senza discussione si approvano altri tre progetti d'interesse minore a scrutinio segreto. Tutti i progetti sono approvati.

## ITALIA

**Roma.** Circolano voci di modificazioni ministeriali. Si accenna al nome dell'on. Correnti. Vuolsi che l'improvvisa venuta del re nella capitale si riferisca a tale argomento. Da persona meglio informata, dicesi invece che trattasi di importanti decisioni a prendersi relative alla quistione d'Oriente. (*Caffaro*).

## ESTERO

**Russia.** L'*Estafette* ha il dispaccio seguente da Pietroburgo: Non c'è nulla di mutato nelle disposizioni del Governo e del popolo russo. L'apparente scoraggiamento che si è notato da qui non è che il raccoglimento che deve naturalmente precedere i grandi atti.

Bisogna anche diminuire di molto la cordialità, d'altronde di pura forma, che regnerebbe tra il generale Ignatieff ed il marchese di Salisbury. Nella nostra società diplomatica narrasi infatti che il plenipotenziario inglese avendo detto al nostro ambasciatore: « Generale, il più saggio cede, » questi avrebbe risposto che già da 20 anni la Russia assiste, col cuore straziato, ai mali dei cristiani d'Oriente, senza osare d'alzar la voce. « Noi abbiamo già date, disse il generale Ignatieff, sufficienti prove di saggezza per crederci ora in diritto di chiedere agli altri d'essere più saggi e cedere. »

Il corpo di gendarmeria, di cui vi si parla con seria imperturbabilità, è considerato in Russia come una pretta invenzione.

Lo stesso giornale ha da Odessa:

Lo Stato maggiore generale di Kicheneff accumula delle favolose quantità di fieno ed avena a Chotin. Esso ha inoltre ordinati 100,000 revolver Lefaucheux, da consegnarsi il 10 gennajo. Domani l'ultimo treno militare parte da qui per Kicheneff; ciò significa che l'esercito del Danubio è pronto.

**Turchia.** Annunziasi che il Sultano Abdul-Hamid abbia deciso di intraprendere un viaggio, trasportando la sua residenza a Tchek-Medii, fuori della capitale. Questa decisione è oggetto di numerosi commenti, e la stampa di Vienna in ispecie la considera quale una prova che nella Corte ottomana non si crede molto alla possibilità di evitar la guerra.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**I doni del capo d'anno.** Siamo al primo dell'anno nuovo e il parlare di tali doni non può dirsi che manchi d'attualità. L'uso di questi doni, comprese le mancie, è abbastanza antico, giacchè risale ai primi tempi di Roma (i romani davano ad essi il nome complessivo di *Strenæ*). L'uso, come si vede, è conservato assai bene, anzi vediamo ogni anno aumentare il numero di coloro che ci tengono a conservarlo, chiedendo la strenna o la *buona mano* a tutti quelli che conoscono ed anche a quelli che non conoscono affatto e coi quali non ebbero alcuna relazione d'affari o di servizi prestati. È una usanza che molti trovano noiosa e anche dannosa, almeno pel portamonete; altri viceversa attendono con impazienza il capo d'anno per mettere assieme qualche liretta a furia d'augurii.

Però oltre a queste specie di strenne forzate, v'ha pur l'uso di farne delle spontanee alle persone amiche. Esse consistono non in denari, ma in qualche dono di valore, di lusso o di pratica utilità, e in quest'ultima categoria ci sembrano molto raccomandabili i buoni e bei libri che vengono pubblicati a questo scopo in edizioni magnifiche e che i lettori potranno trovare e acquistare anche in Udine, incoraggiando l'industria libraria e dandosi il merito di un bel regalo.

**Istituto filodrammatico Udinese.** Replichiamo alla Commissione (che nel *Giornale di Udine* del 30 spirato espose la sua filippica) Che il torto dei Dilettanti filodrammatici verso la prelodata Commissione, non è già quello di *non comprendere le cose, e di osteggiarle ad occhi chiusi*; ma bensì di conoscerle molto addentro e di saperle combattere con occhi aperti ed a spada tratta.

Il progetto gentilmente elaborato ed offerto al pubblico dalla Commissione per l'impianto di una nuova Società che dovrebbe surrogare quella dell'Istituto diverrebbe un laccio, pei Soci dell'Istituto filodrammatico; e devono guardarsi bene, dal lasciarlo in verun modo discutere in assemblea, poichè sarebbe come un riconoscere implicitamente che l'operato della Commissione fu nei limiti della legalità, mentre non lo è; ma deve cadere, sotto un voto che lo riconosca inamissibile alla discussione, perchè viola lo Statuto vigente, abusando delle facoltà concesse, a chi di ragione, dall'articolo delle *Disposizioni transitorie*, tant'è vero che nel *progetto* non si rispettarono che i *soli soci d'onore*.

Signori Soci dell'Istituto filodrammatico, *surrogare* vale *sostituire*, e sostituire significa *mettere una persona od una cosa al posto dell'altra*.

Ora dunque, a sensi del progetto della Commissione proponente, e zelante *per galvanizzare l'Istituto*, bisogna che questo Istituto filodrammatico muoja, e per di più faccia testamento a favore della Società Teobaldo Ciconi ideata dalla Commissione, perchè questa Società *nuova* possa *surrogar* quella dell'Istituto.

E noi sappiamo che il nostro Istituto non è nè morto, nè moribondo, nè tampoco disposto ad istituire per suo erede questa Commissione tanto tenera ed affaticata per galvanizzarlo, che come suole accadere, come iniziatrice, e promotrice di cosa nuova ne farebbe poi gli onori di casa.

Attenti, signori Soci, e respingete la discussione del progetto, alla prossima assemblea. Auguriamo a Voi un anno felice, e prosperità al nostro Istituto.

*I dilettanti filodrammatici.*

**Le casse governative**, per recente disposizione della Direzione Generale del Tesoro da oggi 1 gennaio non riceveranno più i biglietti della Banca Nazionale da L. 2 e da L. 1 di vecchio modello.

**Anche al tronco Gemona-Ospedaletto e Carnia** venne estesa la convenzione 16 marzo 1870 per i trasporti militari in ferrovia.

**Un circolo agricolo** sta fondandosi a Milano, per avere occasione di discutere assieme i progressi da attuarsi nell'industria agraria del paese. Che cosa fanno in proposito i nostri Comizii e la nostra Associazione agraria? Non capiscono, che non vivono istituzioni simili, se non si dimostrano vive dinanzi al pubblico? Non è il primo di tutti i progressi quello di studiare e lavorare assieme per far progredire il paese? Se sta in ozio l'intelletto, non sta in ozio anche la mano, che deve produrre?

**Riforme giudiziarie.** L'onor. ministro Guardasigilli ha nominato una Commissione coll'incarico di studiare e proporre un progetto di legge per la riforma del Procedimento sommario, in sostituzione alle attuali disposizioni del codice di procedura civile.

**Arruolamenti volontari.** Il ministero della guerra ha diposto che fino a tutto marzo 1877 siano aperti arruolamenti volontari nei riparti d'istruzione.

Questi arruolamenti non dovranno però superare i 400 nel 1. battaglione di istruzione, i 450 nel 2. e 3., gli 80 in ciascuna batteria o squadrone di istruzione, i 30 in ogni plotone d'istruzione del genio.

Sono poi ammessi arruolamenti volontari nel numero di 6 per ogni reggimento di fanteria o cavalleria, di 8 per ogni reggimento di bersaglieri, di 10 per ogni reggimento del genio e di 2 per ogni compagnia alpina.

**Teatro Nazionale.** La Compagnia equestre Averino, tanto applaudita, darà questa sera la sua rappresentazione d'addio. Si può metter pegno che il pubblico accorrerà anche stassera numeroso al Teatro, a divertirsi ed a far plauso ai valenti cavallerizzi, equilibristi e ginnasti, che hanno saputo acquistarsi colla loro bravura tutto il suo favore e che saranno lieti di ultimare questa breve stagione equestre dinanzi a un numero grandissimo di spettatori.

**Sul mese di gennaio** il famoso Mathieu de la Drome dà i seguenti pronostici: Bel tempo relativo nei primi giorni nella zona meridionale. Periodo più particolarmente ventoso che piovoso dal 6 al 14. Tempesta da temere verso il 6, nella regione nord-ovest di Europa. Burrasche verso il 9 sulle coste occidentali di Francia e di Spagna.

Pioggia e neve verso il 10, ma più particolarmente nella zona francese del nord-est, Belgio, Olanda, Danimarca, Prussia, Svizzera e nord dell'Europa.

Dal 14 al 22 periodo relativamente bello, salvo però verso il 16, il 19 e il 21, nella regione meridionale della Francia e in tutto il bacino mediterraneo, ma più specialmente nello antico regno di Napoli, compresa la Sicilia, nella Tunisia, Algeria, al Marocco e al sud della penisola ispanica.

Vento e pioggia il 16, sulle coste occidentali della Francia. Vento il 19, nel golfo di Guascogna non che sulle coste spagnuole delle provincie basche. Bel tempo negli ultimi giorni di questo mese in Europa. Transazioni brusche in questo mese essenzialmente variabile. Igiene da osservare, specialmente dal 1 al 5.

**Ufficio dello Stato Civile di Udine.**

*Bollettino settimanale dal 24 al 30 dicembre.*

*Nascite.*

Nati vivi maschi 9 femmine 6
» morti » — » 2
Esposti » 3 » 1 Totale N. 21

*Morti a domicilio.*

Dante Battisacco di Francesco d'anni 1 e mesi 7 — Pietro Cantoni di Antonio d'anni 2 mesi 8 — Giovanni Torossi di Pio di mesi 10 — Anna Borghetti di Giuseppe d'anni 17 cucitrice — Giustina Pecile di Luigi d'anni 5 e mesi 9 — Enrica Marangoni di Valentino di mesi 3 — Luigi Stella di Giuseppe di giorni 17 — Antonio Contarini di Marco d'anni 3 — Giovanni Molinaris di Gio. Battista di mesi 1 — Carlo Lavaroni di Angelo di mesi 10 — Domenico Borghese di Antonio di mesi 11 — Catterina Quetri di Valentino d'anni 1 e mesi 5 — Ermelinda Casadio fu Domenico d'anni 2 — Catterina Lodolo Grassi fu Domenico d'anni 51 ostessa — Ermenegildo della Rossa di Francesco di giorni 18 — Carlo Quetri di Valentino di giorni 8.

*Morti nell'Ospitale Civile.*

Luigi Zugliani di giorni 10 — Catterina Meneglio-Ascanio fu Fabio d'anni 50 attend. alle occup. di casa — Anna Fusari-Zanitti fu Vincenzo d'anni 75 cucitrice — Maria Franceschinis-Savio fu Francesco d'anni 50 att. alle occup. di casa — Giustina Tommasoni fu Pietro d'anni 70 attend. alle occ. di casa — Domenica di Gioseffo Marcuzzi fu Gio. Batta d'anni 33 contadina — Anna Chittaro-Prescello fu Francesco d'anni 68 att. alle occup. di casa.

Totale N. 23

*Matrimoni.*

Cesare Bezzone impiegato con Rosa Brisighelli maestra comunale — Pietro Falcon tessitore con Maria Pittini att. alle occup. di casa.

*Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale*

Angelo Disnan agricoltore con Teresa De Pauli contadina — Gio. Batta Filipponi agente di commercio con Catterina Mattiussi attend. alle occup. di casa — Angelo Scagnetti agricoltore con Anna De Faccio contadina.

## FATTI VARII

**Esempio imitabile.** È stato convenuto fra i Capi dei varii servizii della 4ª. Divisione del Traffico delle Ferrovie dell'Alta Italia in Verona, che gli impiegati della medesima potranno esimersi dall'usanza di mandare viglietti di visita nell'occasione del capo d'anno ai superiori e colleghi in tutta l'estensione della rete, sottoscrivendo a favore della *Cassa di soccorso* delle Ferrovie medesime per un importo, fissato a circa un mezzo per mille dello stipendio annuale di ciascun impiegato. A cura della detta Divisione, tale sottoscrizione verrà notificata alle altre Divisioni, ai varii servizi centrali ed alla Direzione generale dell'esercizio; e noi auguriamo che il commendevole esempio venga da tutte le Amministrazioni imitato.

**L'imposta sul macinato** va benino. Da gennaio a tutto 15 dicembre, il prodotto di questa tassa ascese a 78,612,510 lire, contro 72,120,547 lire nel medesimo periodo di tempo dell'anno precedente, e con un aumento di 5,491,963 lire, cioè del 7 51 per cento.

**Processioni religiose.** Il *Giornale dei Tribunali*, nel n. 300, pubblica una importante sentenza della Corte di Cassazione in Firenze, in data 8 novembre 1876, la quale viene ad annullare una recente circolare ministeriale, intorno alle processioni religiose. La Suprema Corte ha deciso che le ordinanze dei Prefetti sono obbligatorie ed hanno sanzione penale solo quando mirano a provvedere alla esecuzione delle leggi ed ai casi d'urgenza. Che perciò allorchè in fatto di processioni religiose risulti che nè l'urgenza esisteva per sopprimerle, nè vi era una legge anteriore che le vietasse, è viziata di nullità la sentenza che applicò la pena.

**Impiegati giudiziarii.** Nei nuovi ruoli organici da allegarsi ai bilanci dei rispettivi Ministeri, figurano compresi pel miglioramento degli stipendii, in esecuzione della legge 6 luglio 1876, tutti gl'impiegati delle diverse amministrazioni dipendenti da ciascun Ministero, meno quelli dell'Amministrazione Giudiziaria, i quali sono tanto infelici quanto meritevoli di speciale considerazione a motivo della eccezionale tenuità de' loro stipendi.

Infatti nel ruolo organico del Ministero di Grazia e Giustizia sono considerati i soli 157 impiegati dell'Amministrazione centrale, tagliandosi fuori gl'impiegati delle cancellerie e segreterie giudiziarie, i quali percepiscono, con flagrante ed ingiustificabile violazione della legge suddetta e di ogni sentimento di equità e di giustizia, gli stipendi meschini di L. 1000 e 1200 annue.

Si fa quindi appello al Ministero ed al Parlamento, per vedere riparato un torto che giova attribuire ad involontaria dimenticanza della Commissione e del Ministero anzichè ad altra causa. Crediamo nulla dover aggiungere per dimostrare quanto sia giusto questo reclamo, che togliamo dal *Movimento*.

**Fiera di vini nazionali in Verona.** La Commissione incaricata di redigere il Regolamento per la seconda fiera dei vini nazionali in Verona, preavvisa che la predetta seconda fiera avrà luogo nei giorni 7, 8 e 9 del prossimo febbraio; che, anche nella vicina fiera, saranno ammessi i vini nuovi in fusti senza diritto al concorso dei premii; e che, inoltre, sarà organizzata una Esposizione di campioni di partite di vino offerte alla vendita. Vi sarà un premio speciale per quelli espositori che presenteranno un buon vino da pasto a tipo costante, ottenuto per una serie non interrotta di almeno tre anni.

**Macchina parlante.** Al *Grand Hotel* di Parigi c'è da qualche tempo un americano che ha esposto un automa che parla.

È un complicatissimo meccanismo che permette ad una bionda ragazza di sedersi ad una piccola tavola foggiata a mo' di pianoforte, con pedali e testiera, e di suonare qualsiasi parola. I tubi posti in movimento vanno a riferire ad una specie di faccia umana la quale così pronunzia all'incirca tutto quello che le si vuol far dire. L'inventore, si comprende, ha dovuto studiare non sappiamo quante migliaia di combinazioni che formano le lettere dell'alfabeto intrecciandosi fra loro. Egli assicura che le due lettere le più ribelli furono l'I e l'L, e che ci messe sette anni a trovarle colle loro ramificazioni. La macchina parla tutte le lingue, naturalmente.

Qualche scettico osserverà che con tante cose inutili che vengono dette in questo mondo da esseri animati, è veramente deplorevole di farne dire anche da una macchina parlante. E qualche altro rimpiangerà che non si sia cercata, e trovata una macchina per far tacere!

(*Patria*).

**Piante acquatiche tessili.** Il signor Pead prese testè un brevetto per la preparazione e l'applicazione alla filatura e alla tessitura delle piante acquatiche della famiglia dell'*epilabiennes*, e particolarmente dell'*epilabium hérissé*.

Questa pianta cresce di preferenza nei terreni umidi, e la si incontra a profusione sulle rive dei nostri corsi d'acqua, nelle paludi e più generalmente ancora nei dintorni dei laghi salati dell'Egitto. Essa è assai vivace e può dare due raccolti all'anno, tagliandola e trapiantandola immediatamente.

Fra la scorza e la parte legnosa di questa pianta trovasi un inviluppo completo di fibre tessili di una ricchezza incomparabile e di una solidità a tutta prova.

È la scoperta di queste fibre che condusse l'inventore ad applicarle, dopo una speciale preparazione, alla filatura ed alla tessitura.

La preparazione di questa pianta per ridurla allo stato di filaccia, potendo immediatamente subire le diverse operazioni della filatura, comprende la cultura delle piantagioni naturali e artificiali, la ricolta delle aste, la scorticazione, la ripulitura delle fibre e l'imbianchimento, seguito da un lavaggio e un essiccamento meccanico.

**A Roma** si sta fondando una Società, che si prefigge lo scopo di trattare delle condizioni economiche della città e campagna e del modo di migliorarle. È il principio dell'applicazione di quella massima: Ajutati, che Dio ti ajuterà. Noi vorremmo, che in ogni città e provincia la gente colta ed istrutta si unisse con pari intendimenti. I progressi civili ed economici si devono preparare colla conoscenza di quello che esiste e collo studio fatto insieme per poter iniziare i miglioramenti. Quando molti concordano nella stessa idea, i fatti non tardano assai a seguire le parole.

**Un aneddoto.** A proposito delle domande che oggi la Russia fa alla Turchia, i giornali ricordano il seguente aneddoto. Quando nel 1853 il principe Mencikoff partì per Costantinopoli, ricevette le sue istruzioni dall'Imperatore Nicolò. « *Ma*, disse il principe, *se il Sultano mi accorda tutto che devo fare?* » *Allora*, rispose Nicolò, *allora principe, dimandagli la sua barba!* »

**Teleelettrografo.** Il sig. Luigi Lamonica di Milano, diresse una istanza agli onorevoli Presidenti delle Camere legislative e Ministri per ottenere il privilegio e l'uso di una sua invenzione, il *Teleettrografo universale Lamonica*, mediante il quale:

1. Da una o al più due persone si ottiene il risultato di un intiero corpo stenografico. 2. Del discorso che si riproduce se ne fa qualsivoglia numero di copie e si possono trasmettere a qualunque luogo e distanza.

**Nuova spedizione americana al polo Nord.** Scrivono che negli Stati Uniti si sta apprestando una nuova spedizione, al polo Nord. Negli Stati Uniti non si è accettata la conchiusione formulata in Inghilterra dopo il ritorno dell'ultima spedizione, secondo la qual conchiusione sarebbe impossibile di giungere al polo, e sarebbe inutile il tentarlo. Pertanto al di là dell'Atlantico si sono già iniziate delle sottoscrizioni affine di raccogliere i fondi necessarii alla nuova impresa.

**Le Casse postali di risparmio.** La Direzione generale delle Poste pubblica il resoconto sommario delle operazioni delle Casse po-

stati di risparmio a tutto il mese di novembre 1876.

Furono 41 i nuovi uffici autorizzati nel mese di novembre 1876 ad operare come succursali della Cassa centrale; ve n'erano nei mesi precedenti 1893; quindi un totale di 1934 uffizi. Ora nel 1876, a tutto il mese di novembre, si fecero in questi uffizi 106,003 depositi; 15,200 rimborsi; totale 121,203 operazioni.

Furono emessi, nel predetto tempo, 52.336 libretti; ne furono estinti 3,137: ne rimasero in corso 49,199.

I depositi ascesero a L. 3,227.186 65; i rimborsi a L. 1,074,789 20; il residuo del credito dei depositanti fu quindi di L. 2,152,397 45.

**Emigrazione.** Il *Caffaro* scrive: Altri disgraziati emigranti sono giunti in Genova, ingannati dalle solite soperchierie di trafficanti clandestini. La pietà dei soci del Circolo Mazzini ospitò quelle derelitte famiglie nelle sale della patriotica società. La Questura fu informata del deplorevole caso.

Fatte le debite indagini, venne a risultare, da lettere e da testimonianze, il nome di due fra quei negrieri, che avevano, con bugiarde promesse, allettato quei poveri contadini a venire in Genova, estorcendo loro delle somme. In conseguenza di tali risultanze, i due agenti furono senz'altro arrestati e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

**Un legato singolare.** Scrivono da Marsiglia al *Messager du Midi*: Una vecchia signora, morta da poco tempo a Parigi, fece alla città di Marsiglia un legato abbastanza singolare, cioè L. 85,000 per la fondazione di un ospizio in pro dei cani e dei cavalli sventurati. Il testamento della signora vedova Perron, nata Enouf, fu ricevuto dal sig. Merlin, notaio a Parigi, il quale ne comunicò le disposizioni al sig. Maglione, *maire* di Marsiglia.

**Il ministero della guerra** ha per decreto reale stabilito il contingente di cavalli e muli requisibili in ciascuna provincia durante il 1877 in caso di mobilizzazione dell'esercito. Il numero complessivo ripartito per provincie è di 37,153 cavalli e 22,807 muli.

**Le note di spedizione** a grande e piccola velocità essendo state in qualche parte modificate, informasi il commercio che dal 10 del corrente gennaio, le stazioni e le agenzie sociali saranno provviste del nuovo modello da vendersi al prezzo di cinque centesimi per ogni esemplare. Le note di spedizione del modello attuale potranno essere accettate fino a tutto marzo prossimo venturo, dopo di che saranno rifiutate.

# Notizie Commerciali

**Borse.** Nella passata settimana la speranza che in seguito alla promulgazione della Costituzione turca ed agli accordi fra i plenipotenziari alle Conferenze, si venga ad un accomodamento sulle cose d'Oriente, produsse una favorevole influenza sopra i corsi pubblici esteri.

Ma in special modo alla Borsa di Parigi si notarono le buone tendenze al rialzo.

Le Borse italiane seguirono logicamente i corsi delle Borse estere e specialmente quelli di Parigi, ove l'Italiana è valore d'importante e quotidiana speculazione.

Alla chiusura della Borsa di Milano, sabbato sera la Rendita si negoziava a 78 70 pronta e 78 87 1|2 fine gennajo, con aumento rispettivamente di cent. 90 e di 1,12 1|2 sopra la chiusura del sabbato antecedente.

Si prevedono però nuove oscillazioni, perchè le cose d'Oriente sono tutt'altro che definite, e le vicende della politica non mancheranno di produrre delle grandi variazioni nei valori di Borsa, specialmente quando vi sono agl'interessati alla speculazione, che fanno loro pro di questi alti e bassi.

**Grani.** Il notabile rialzo dei grani sopra le piazze più operose di Marsiglia, Trieste, Parigi, Liverpool, non produsse un corrispondente effetto sopra le nostre piazze. Solo a Genova si vendettero i grani teneri ad una lira di più all'ettolitro. La ragione di questo sta nel fatto che i possessori attendono dei nuovi rialzi, ed i consumatori locali ne sono provvisti per qualche tempo.

Sabbato scorso il frumento nostrano si vendette a Milano al quintale (pronti contanti) dalle lire 33 alle 35; il granoturco dalle 20 alle 22.50; la segala dalle 18.50 alle 20. A Venezia si sono venduti il 30 dicembre:

Quint. 3500 grano veneto all'interno da lire 33 a 35.
» 1200 grano Maiorica a L. 34. 70.
» 4000 grano Nicolaieff per marzo lire 31 50.
» 1000 Varna daziato lire 27. 50.
» 5000 grano Nicolaieff storno di contratto per corr. lire 31.50.
» 500 grano duro di Puglia lire 30.
» 2000 granone indigeno da l. 20.50 a 21.50.
» 1000 Avena Puglia 22.50.
» 500 Avena in dettaglio da lire 23 a lire 23.50.

**Sete e Cascami.** A Milano si attendono dall'estero delle ordinazioni per alcuni articoli lavorati belli e di qualche merito; ma in causa delle feste natalizie e della fine dell'anno le corrispondenze rimasero per qualche tempo sospese.

**Pellami.** Venezia, 30 dicembre. Nessuna variazione è a notarsi nell'andamento dell'articolo. La domanda da parte della conceria è regolarmente buona. Qualche aumento si manifestò nelle Vacchette. Si sono vendute, 400 Bovine secche nostri macelli K. 14 a 18; 1000 Bufali diverse qualità; 1000 Vacchette Cairo k.l. 3 3|4 a 4, L. 220; 1000 Calcutta imitazione macello kilogrammi 3 1|4 a 3|2 l. 225; 1000 Dacca macello kil. 5 a 6, L. 220.

**Aste.** Domani, 2 gennaio ha luogo in Verona presso la direzione del Commissariato militare un pubblico appalto per la provvista del combustibile pei panificii militari di Verona e Mantova.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Avendo esaurito il suo ordine del giorno, il Senato si è prorogato a tempo indeterminato.

— Il *Diritto* dice che la lega per l'abolizione della tassa del macinato è «un sogno pericoloso» ove si intenda procacciare l'abolizione dell'intera tassa: osserva come poi sia una flagrante ingiustizia il volere riferirla soltanto alla tassa sul granoturco. Dice che devesi mirare ad una cosa alla volta. Prima devesi procurare il pareggio, poi l'abolizione del corso forzoso e quindi potrà parlarsi dell'abolizione della tassa sul macinato.

— Il gen. Pallavicino non ha accettato di assumere il comando militare di Palermo, perchè avrebbe voluto avere dal Parlamento facoltà eccezionali. L'on. Nicotera, prima di chiederle, vuol tentare l'ultimo esperimento col Malusardi. Non riescendo, domanderà leggi *ad hoc* e chiamerà il Pallavicino ad applicarle.

— Il governo francese ha in pensiero di convocare a Parigi una nuova Conferenza internazionale per istabilire il metodo di tassazione degli zuccheri. Anche il governo italiano vi è stato invitato, ma siamo assicurati, che, stante il rifiuto dell'Austria-Ungheria, abbia declinato anch'esso l'invito di farsi rappresentare a quelle Conferenze. *(Opinione)*.

— Le notizie che giungono dalla Germania fanno spiccare sempre più le cattive condizioni delle principali industrie di quella nazione, e le novelle che abbiamo da Vienna accennano tutt'altro che ad un miglioramento di quella piazza, ove non passa settimana in cui non venga chiuso qualche importante stabilimento manifatturiero. *(Bilancia)*.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 30. Confermasi ufficialmente che l'armistizio fu prorogato al 1 marzo. — Avvennero grandi innondazioni in Inghilterra.

**Londra** 30. Un dispaccio particolare da Vienna 29 dice che nella seduta della conferenza del 28 furono discussi parecchi punti proposti dalle potenze. I rappresentanti turchi proposero diversi emendamenti. I rappresentanti della maggior parte delle potenze hanno dichiarato di riferire le proposte turche ai loro governi. I delegati della conferenza hanno trasmesso giovedì alla Porta una nota identica. La nota potrebbe essere seguita da un *ultimatum* separato della Russia, se la Porta respinge le proposte delle potenze.

**Costantinopoli** 29. La Conferenza decise ieri di prolungare l'armistizio fino al primo di marzo. I rappresentanti turchi presentarono osservazioni sopra parecchie proposte, specialmente circa alle garanzie. La conferenza si riunirà ancora sabato e lunedì. Si spera che i lavori procederanno rapidamente. Le inquietudini sono considerevolmente calmate. Nutresi speranza di una soluzione pacifica.

**Nuova York** 30. Ieri in causa della neve un treno espresso della linea del Pacifico cadde, ad Ushland nell'Ohio, da una altezza di 25 piedi nella riviera. Vi furono molti morti e 52 feriti.

**Rio Janeiro** 28. Il vapore *Savoie* della società generale francese è partito per Marsiglia e Genova.

**Mosca** 30. La *Gazz. di Mosca* dice: La Russia nel caso di rottura delle trattative avrà da imporre alla Turchia la decisione dell'Europa e non la propria. L'Europa farà allora la guerra alla Turchia, per così dire, colle armi dei russi. La neutralità benevola dall'Europa verso la Russia è insufficiente. La Russia non sollevò la questione d'Oriente, benchè potesse avere interesse di dare il colpo di grazia alla Turchia. Essa non può rischiare oltre i sacrifici della guerra, di essere attaccata alle spalle o ai fianchi. Bisogna che essa leghi il suo interesse coll'interesse di una qualsiasi potenza.

**Genova** 30. Il vapore *Sud-America* è arrivato dalla Plata con la valigia del 7 dicembre.

**Versailles** 30. Alla Camera ed al Senato fu letto il decreto che dichiara la sessione straordinaria chiusa. Si riuniranno il 9 gennajo in sessione ordinaria.

**Parigi** 30. Il *Moniteur* spera sempre nella pace; ma deve dire che finora le disposizioni della Porta sono tutt'altro che conciliauti.

**Pietroburgo** 31. La malattia del granduca Nicolò si è peggiorata nelle ultime 24 ore. Quand'anche egli si ristabilisca dovrà recarsi in Italia per alcuni mesi. La direzione interinale dell'esercito venne affidata al generale Kaufmann.

**Vienna** 31. La Turchia non si diparte dai principii professati nella costituzione. L'accettazione dell'armistizio è condizionata al non intervento.

**Belgrado** 31. Il Municipio pubblicherà domani un appello al popolo col quale lo inviterà a mantenersi tranquillo e a fare nuovi sagrifizj per la causa slava.

**Vienna** 30. I giornali rilevano che in tutti, le potenze sono subentrate disposizioni di pace e che la Russia stessa cerca di fare una onorevole ritirata. La Germania si tiene in prudente riserbo, nel mentre che l'Austria-Ungheria e la Francia simpatizzano per la Turchia. L'Inghilterra si tiene incrollabile nel suo primo atteggiamento. Gli organi russofili invece continuano ad essere pessimisti. La Borsa fiduciosa è molto animata.

**Berlino** 30. Il granduca Nicolò Nicolajevich, comandante supremo dell'esercito meridionale russo, è moribondo.

**Atene** 30. La flotta inglese è partita da Besika diretta per il Pireo.

**Vienna** 30. Le notizie telegrafiche da Costantinopoli recano che ieri ancora ponevasi fortemente in dubbio che la Turchia rifiutasse le proposte delle potenze. Midhat insisteva perchè queste proposte venissero sottoposte alla discussione del futuro Parlamento.

Il conte Zichy ricevette l'ordine di non abbandonare in nessun caso Costantinopoli.

**Roma** 31. Il Corpo diplomatico presentò le sue felicitazioni pel nuovo anno al Re ed alle LL. AA. RR. i Principi.

**Genova** 31. Oggi parte per Palermo il vapore *Persia*, uno dei vapori destinati ad iniziare il servizio del Levante per conto della Società Florio.

**Madrid** 30. Il ministro dell'interno dichiarò al Congresso che assicurerà la libertà delle elezioni municipali.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 31. In seguito a pratiche amichevoli Zanardelli e Baccarini si separarono in buoni termini. L'ex segretario generale dei lavori pubblici conserva la direzione generale delle bonifiche.

### Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di ottobre 1876. Decade 2.a

| | | Stazione di Tolmezzo | | Stazione di Pontebba | | Stazione di Ampezzo | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Latitudine | | 46° 24' | | 46° 30' | | 46° 25' | |
| Long. (Roma) | | 0° 33' | | 0° 49' | | 0° 17' | |
| Altez. sul mare | | 324. m. | | 569. m. | | 565. m. | |
| | | Quant. | Data | Quant. | Data | Quant | Data |
| Barômet. | medio | 732.41 | | 711.63 | | 711.93 | |
| | massimo | 736.83 | 13 | 715.85 | 12 | 717.53 | 13 |
| | minimo | 728.24 | 19 | 706.17 | 20 | 705.88 | 20 |
| Termom. | medio | 15.6 | | 14.9 | | 14.09 | |
| | massimo | 22.0 | 12 | 20.5 | 14 | 20.2 | 13 |
| | minimo | 8.0 | 18 | 7.0 | 16 | 8.6 | 18 |
| Umidità | media | 71.3 | | — | | — | |
| | massima | 88 | 13 | — | | — | |
| | minima | 46 | 1 e 17 | — | | — | |
| Pioggia f. | q. in mm. | 3.3 | | ? | | 10.0 | |
| | dur. ore | ? | | ? | | 4.0 | |
| Neve non f. | q. in mm. | — | | — | | — | |
| | dur. ore | — | | — | | — | |
| Giorni | sereni | 3 | | 4 | | 4 | |
| | misti | 6 | | 4 | | 4 | |
| | coperti | 1 | | 2 | | 2 | |
| Giorni con | pioggia | 1 | | 1 | | 1 | |
| | neve | — | | — | | — | |
| | nebbia | — | | 4 | | — | |
| | brina | — | | — | | — | |
| | gelo | — | | — | | — | |
| | tempor. | — | | — | | — | |
| | grand. | — | | — | | — | |
| | v. forte | — | | 2 | | — | |
| Vento domin. | | SE.NE. | | N.E.e S. | | N.E. | |

*Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 28 dicembre.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. | 25.— | a L. | —.— |
| Granoturco | » | » | 15.35 | » | 16.— |
| Segala | » | » | 14.— | » | —.— |
| Lupini | » | » | 8.— | » | —.— |
| Spelta | » | » | 22.— | » | —.— |
| Miglio | » | » | 21.— | » | —.— |
| Avena | » | » | 10.— | » | —.— |
| Saraceno | » | » | 14.— | » | —.— |
| Fagiuoli (alpigiani) | » | » | 27.37 | » | —.— |
| Fagiuoli (di pianura) | » | » | 20.— | » | —.— |
| Orzo pilato | » | » | 26.— | » | —.— |
| » da pilare | » | » | 14.— | » | —.— |
| Mistura | » | » | 11.— | » | —.— |
| Lenti | » | » | 30.17 | » | —.— |
| Sorgorosso | » | » | 8.— | » | —.— |
| Castagne | » | » | 9.[illegible] | » | —.— |

*Orario della Strada Ferrata.*

| Arrivi da Trieste | Arrivi da Venezia | Partenze per Venezia | Partenze per Trieste |
|---|---|---|---|
| ore 1.19 ant. | 10.20 ant. | 1.51 ant. | 5.50 ant. |
| » 9.21 » | 2.45 pom. | 6.05 » | 3.10 pom. |
| » 9.17 pom. | 8.22 » dir. | 9.47 diretto | 8.44 p. dir. |
| | 2.24 ant. | 3.35 pom. | 2.53 ant. |

| dalla Carnia | per Carnia |
|---|---|
| ore 8.23 antim. | ore 7.20 antim. |
| » 2.30 pom. | » 5.— pom. |

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 30 dicembre 1876.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Venezia* | 75 | 24 | 82 | 66 | 22 |
| *Bari* | 17 | 57 | 4 | 22 | 29 |
| *Firenze* | 55 | 21 | 60 | 28 | 1 |
| *Milano* | 76 | 28 | 48 | 74 | 85 |
| *Napoli* | 3 | 42 | 54 | 2 | 73 |
| *Palermo* | 26 | 28 | 43 | 12 | 24 |
| *Roma* | 70 | 6 | 47 | 61 | 13 |
| *Torino* | 4 | 47 | 68 | 29 | 3 |

# INSERZIONI A PAGAMENTO

rato delle questioni che hanno un interesse generale, superiore alle gare di partito ed alle piccole ambizioni personali.

Questo fu il nostro programma in passato, e questo sarà in avvenire.

**Miglioramenti.**

Sebbene al 1° gennaio 1876 aumentammo notevolmente la materia del giornale impicciolendone i tipi, annunziamo per l'anno prossimo un aumento ulteriore.

Lo spazio che potremo guadagnare sarà consacrato specialmente alla pubblicazione di corrispondenze italiane e di articoli sulle questioni di interesse provinciale.

Nell'anno che ora volge al suo termine i lettori hanno avuto un servizio regolare di corrispondenze da Palermo, Torino, Venezia, Verona, Firenze e Genova; abbiamo testè intrapreso la pubblicazione di interessantissime lettere dalla Sardegna e dalle Marche; nell'anno prossimo il numero dei nostri corrispondenti ordinari e straordinari sarà aumentato, ed il giornale avrà un interesse sempre maggiore per tutte le Provincie della Penisola.

**Rubriche del Giornale.**

Il giornale contiene le seguenti rubriche: Rassegna politica estera; Articoli di fondo che trattano di politica e di amministrazione; Corrispondenze italiane (Firenze, Torino, Genova, Venezia, Verona, Palermo e per l'anno prossimo Napoli, Cagliari, Ancona); Spigolature; Atti Ufficiali; Cronaca della Provincia ed estratti dal Bollettino della Prefettura; Scienze, lettere arti; Bibliografia; Rassegna Drammatica e Teatri; articoli di Varietà; Notizie Parlamentari; Cronaca cittadina; Resoconti e notizie parlamentari; Ultime notizie italiane ed estere; Dispacci telegrafici; Notizie finanziarie, commerciali e di Borsa; Atti dello Stato Civile; Estrazione del Lotto ed Estrazioni dei Prestiti municipali e Nazionali, Avvisi di concorso; Avvisi commerciali.

**Due edizioni.**

La *Libertà* pubblica quotidianamente due edizioni; la seconda edizione parte per la provincia la sera con l'ultimo treno diretto per Napoli e per l'Alta Italia. La seconda edizione contiene un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, le notizie parlamentari della giornata, gli ultimi telegrammi ed un sunto delle notizie contenute nei giornali esteri che giungono a Roma nelle ore pomeridiane. Questa seconda edizione è distribuita la mattina per tempo in tutti i comuni della provincia romana, della toscana e del napoletano, e dà ad essi le più recenti notizie della Capitale.

**Nuovi Romanzi.**

Durante il 1877 pubblicheremo i due romanzi già annunziati, e di cui abbiamo aquistato la proprietà esclusiva per tutta l'Italia. Essi sono

**VINETA di Werner**
**SENZA CUORE di Godin.**

Desiderando poi che l'appendice del nostro giornale serva altresì alla pubblicazione di qualche romanzo originale italiano, abbiamo intavolato trattative con un autore già conosciuto per altri lavori. Egli scriverà espressamente pel nostro giornale, un romanzo intitolato:

**RABAGAS banchiere.**

*Prezzi d'abbonamento.*

Malgrado i miglioramenti introdotti nel giornale in questi ultimi anni, il prezzo rimane inalterato, ed è il seguente:

| | |
|---|---|
| 12 Mesi | Lire 24 |
| 6 » | » 12 |
| 3 » | » 6 |

Dirigere lettere e Vaglia all'Amministrazione del Giornale *La Libertà*, piazza de' Crociferi, N. 48, Roma.

---











**Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale** del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo pegli empirici.







Udine 1876 Tipografia di G.B. Doretti e Soci